



Festival della Scienza

COMUNICATO N. 10

***La scrittura è camaleontica: non si distrugge e si trasforma, seguendo il progresso.
Questa è la sua forza evolutiva: parola di Ewan Clayton***

Genova, 29 ottobre 2014. Storico della scrittura e calligrafo tra i più noti al mondo, **Ewan Clayton** interviene al **Festival della Scienza di Genova** domani, **giovedì 30 ottobre**, per spiegare al pubblico come si è arrivati ***Dalle pitture rupestri ai bit*** (ore 21, Palazzo Ducale, Sala del Maggior Consiglio). Una conferenza-spettacolo, insieme a **Francesca Biasetton**, che ci farà capire come e perché nelle lettere dell'alfabeto è celata tutta la nostra evoluzione. **Il suo ultimo libro *Il filo d'oro. Storia della scrittura*** (Bollati Boringhieri, 2014) **sarà per il pubblico come un filo di Arianna nel labirinto di cambiamenti e innovazioni che la scrittura e lo scrivere hanno attraversato.**

Docente alla facoltà di Arti, Design e Media presso l'Università del Sunderland, in Gran Bretagna, dove dirige anche il Centro Internazionale di Ricerca Calligrafica, **Ewan Clayton sa bene come avvengono quei balzi tecnologici che d'improvviso cambiano il nostro modo quotidiano di compiere un'azione.** L'ha imparato lavorando presso la Xerox's Palo Alto Research Laboratory (PARC), il luogo in cui sono stati inventati i computer connessi in rete, le finestre di Windows, l'Ethernet, la stampa laser e dove sono state gettate le basi dell'odierna scrittura elettronica. Basta un'intuizione ed ecco che un processo antico come la scrittura assume nuove modalità e contenuti inediti: ***“considero la scrittura un continuum, un'attività multimediale”*** – spiega infatti Clayton – ***“ci siamo sempre serviti di tecnologie diverse per scrivere e dobbiamo padroneggiarne quante più possibili per considerarci davvero ‘alfabetizzati’ quali lettori e scrittori che operano in una cultura grafica”.***

Lo studioso inglese **non crede a quanti pronosticano la fine dei libri e della scrittura nell'era del digitale.** Al contrario, rivendica lo **straordinario potere camaleontico di questa arte**, che ha attraversato secoli di innovazioni riuscendo sempre ad adattarsi. Dai Romani che scolpivano nella pietra e scrivevano su tavolette di cera, agli Egizi che utilizzavano rotoli di papiro sino ai medievali fogli di pergamena e ai caratteri a stampa su carta, scrivere è qualcosa di così peculiare per l'uomo che lo segue nei suoi processi storici quasi incurante dei mezzi e dei supporti che cambiano. **L'importante**, sottolinea Clayton, è ***“capire di volta in volta i benefici apportati da ciascun mezzo: oggi siamo così innamorati dell'ultima tecnologia che talvolta ci sfugge l'inutilità di certi modi di fare le cose”.***



È proprio il prediligere una modalità rispetto ad un'altra, la tradizione rispetto al progresso, l'errore da cui guardarsi: la scrittura è insieme antica e modernissima, poiché dal momento della sua invenzione ha accompagnato l'umanità plasmandone la cultura e al tempo stesso recependone gli sviluppi, **in un ideale rispecchiamento che ci ha portati alle odierne complessità grafiche, simboliche e sintattiche con le quali interpretiamo il mondo.** Il bisogno di scrivere, infatti, è anzitutto sociale, corrisponde a tanti diversi contesti ciascuno dei quali dà origine a lessici e segni specifici, a tipologie di testo uniche. Questo significa, sottolinea lo studioso, che **“continuiamo ad apprendere cosa significhi scrivere, essere membri colti di diverse comunità, per tutta la vita. Dobbiamo costantemente acquisire nuove abilità”.** Ma non solo: la storia che Clayton ha ricostruito ci dice che dobbiamo rivendicare la nostra identità di soggetti che usano la tecnologia e non lasciarci, invece, usare da essa.

La scrittura è uno strumento che senza l'intelligenza umana non esisterebbe e non ha uno strumento di diffusione privilegiato. Come lo studioso ricorda nel suo libro, anche in un'epoca in cui dominava l'ultima invenzione tecnologica – la stampa – gran parte dei più importanti cambiamenti nelle società europee è avvenuto attraverso documenti scritti a mano: *“L'illuminismo è nato nei manoscritti, negli appunti degli scienziati e nei loro epistolari internazionali. Il sistema bancario è iniziato con note di pagamento scritte a mano; le prime grandi corporazioni globali come la Compagnia delle Indie Orientali hanno avuto successo perché hanno sviluppato sofisticati sistemi di documentazione scritta che consentivano di controllare gli affari da una parte all'altra del mondo”.*

Fra documenti storici e aneddoti personali, **Ewan Clayton restituirà al pubblico del Festival della Scienza una ricostruzione che è anche lezione di vita:** restare fedeli a se stessi e insieme armonizzarsi con il progresso. Come suo padre: per 48 anni ogni settimana ha scritto una lettera ai suoi figli e nell'arco di decenni ha imparato ad utilizzare tutti i nuovi strumenti di scrittura, passando da penna stilografica e foglietti A5 ad e-mail con scansioni e filmati in allegato. *“In tutta la sua vita mio padre non ha mai smesso di imparare ‘come’ si scrive”* – conclude Clayton, ed è chiaro che auguri lo stesso a tutti noi.

Ufficio stampa

Ex Libris Comunicazione

Tel. +39 02 45475230 Fax +39 02 89690608

email: ufficiostampa@exlibris.it